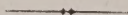
EMILIO PRAGA

IL VIANDANTE

R. Stabilimento Ricordi
1872.

IL VIANDANTE

IL VIANDANTE

SCENA LIRICA

DI

EMILIO PRAGA

MUSICA DI

GIULIO L....

R. STABILIMENTO RICORDI
MILANO
Napoli - ROMA - Firenze
1872.

Alla Nobil Donna

VITTORIA CIMA

Gentile Amica

So che voi foste una fra le prime ammiratrici, in Italia, del *Passant* di Coppée. Ciò mi incoraggia a dedicarvi ora una trasformazione lirica di quel delicatissimo idillio.

Questo lavoretto non aspira a vanità più gentile che quella di *passare* sotto i vostri occhi per un'ora, e poi svanire nell'oblio, come il fiore di Silvia che olezzò nello spazio di un crepuscolo fra le mani di Zanetto e poscia appassì.

Il vostro affezionatissimo

GIULIO LITTA

Milano — Febbrajo 1872.

PERSONAGGI

ZANETTO...... Tenore

SILVIA.......... Soprano

IL VIANDANTE

La scena rappresenta un paesaggio illuminato dalla luna.
SILVIA è sola, appoggiata a un balcone da cui si scende sulla scena.

SILVIA

L' amor sia maledetto!
Spenta è per me la voluttà del pianto.

(scende).

I bei dì giovanili
A farmi idoleggiar spesi. Io mi sono
La inesorata e malvagia regina!
L' uomo umilmente innanzi a me s' inchina,
Ma un sol lampo d' amore
Mai da quei baci non mi è giunto al core!
E mi annojo... mi annojo in strana foggia!

Soffro! A che giova il vivere
Quando si è senza amore!
Nulla per me! nè il tenero
Ricordo pur di un fiore,
Nè di una ciocca bruna,
Sotto la mesta luna
Dati con un sospir!
Vivo una vita squallida
Senza gioir nè affanni,
Come su morto oceano
Scorrono i miei begli anni,
E fin l' amaro incanto,
La voluttà del pianto,
Lassa! per me finîr!

ZANETTO
(cantando in lontananza)

Giovanettina mia, siamo in april!
Torna d' esiglio il sole,
Tornano ai nidi i trilli e le carole...
Volan da questi a quelle
Piume di tortorelle!

SILVIA

Tutto, fin questa limpida voce nella foresta
M' irrita; l' altrui gioia mi persegue... Son mesta
E maledico i mesi del giubilo. Ei li canta.

ZANETTO
(avvicinandosi)

Segui, perchè ci uniscano i sentier,
Quello dell' ali bianche
Delle farfalle che non son mai stanche!
Vieni, giacchè ti aspetta il tuo trovier
Sotto i rami, ove vado
Colle gazzelle al guado!

SILVIA

Ah! il tenero linguaggio più nulla a me non dice!
Rincasiam, facciam posto alla gente felice!

(si ritira).

ZANETTO
(entrando)

Gloria alle notti estive, ai vaghi e lieti
Azzurri, amici all' errabondo viaggio!
Si cena a sera in qualche umil villaggio,
Sotto i calmi vigneti
E il fulgido ponente,
E parti a un cenno di luna nascente!
Gloria! o notti gioconde!
Il Ciel scintilla, ed una stella tremula
T' invita a sè fra le lontane fronde!
Lungi non son. Domani,
A Fiorenza, saprò se s' ama ancora

I menestrelli e il canto...
Ma non sì presto spunterà l' aurora...
Dove dormir frattanto?
Su questo verde scanno?
È duro... eppur mi vanno
Le agresti alcove! O albergo del buon Dio,
Abbi una volta ancor l' ossequio mio!

(si sdraja sul banco, cantarella alcun poco il motivo della canzone detta più sopra, e si addormenta).

SILVIA

Oh! il povero fanciullo! è già dormente!
E io maledìa la mite aura stellata!...
La malvagia ch' io son! Ma vo' destarlo...
Ospitale ai perduti è la mia casa.

(osservando Zanetto)

Ahimè! somiglia al mio dolce ideale!

(s' avvicina)

Giovincel vi risvegliate...
L' aria gelida fa male.

ZANETTO
(risvegliandosi)

Una fata! un' illusione
Non fu dunque il mio pensier!...
La mia candida visione
Era questa, ed era il ver!

SILVIA

Che mai dite? fu la brezza
Che stormì nella foresta...

ZANETTO

Non m'inganno!... è questa, è questa
La mia fulgida vision!
Pregustai la tua dolcezza
Del mio sonno in abbandon.

SILVIA

Forse il raggio di una stella
Le tue pálpebre ferì.

ZANETTO

Ma in allor chi sei, mia bella,
Ma in allor come sei qui?

SILVIA

(a parte)

Frena, frena, o Silvia in core
Questo anelito crudel!
Tu dài tosco, e non amore,
E cotesto è un giovincel!

(a Zanetto)

Potrei saper chi sia
Queï che volea dormire sotto la stanza mia?

ZANETTO

Sono un girovago
E un poveretto;
Sono il Zanetto,
Vate e cantor.

Fin dall' infanzia
Pel mondo io viaggio,
Sotto il miraggio
Dei blandi albor.

Vivo di inutili
Saggi mestieri;
Domo i corsieri,
So remigar.

Di chioschi artefice,
Noto ai falconi,
Se vuoi lezioni
Ne posso dar.

SILVIA

Comprendo, e certo ora a Firenze muovi?!

ZANETTO

Certo? Oh! non già. Fiorenza è a me davanti;
Ma se m' incontro in un sentier fiorito
Che d' altra parte adduca, ed io lo prendo.
Vado a capriccio come rondinella,
Come foglia autunnal!

SILVIA

Tu sei l' augello
Che sfida il cacciator.

ZANETTO

Son tale!

SILVIA

Eppure
Ben qualche giorno il tuo nido farai......

ZANETTO

Che mi serbi il domani ignoro...

SILVIA

Vuoi
Che io t' aiuti?

ZANETTO

Perchè? Forse i miei passi
Non porterò più lungi... Ascolta, o bella.

Sulla tua faccia eterea
Un pio pensier balena,
Balzai d' ignoti palpiti
Nell' ascoltarti appena;
Abbi pietà dell' orfano...
Mi farò queto e saggio,
E darò tregua al viaggio
Per vivere al tuo piè!

SILVIA

Gran Dio! perchè quest' ansia
Dell' alma intenerita!...
Averlo meco! Intessergli
Dell' amor mio la vita!
Esser la meta e l' idolo
Del giovinetto errante!...
Ma perchè ho il petto ansante,
Questo terror perchè??

ZANETTO

Ebben mi udisti? Vuoi?

SILVIA
(a parte)

Se voglio? Oh! no! giammai!...
Eppure è lui che il chiede...

ZANETTO

Madonna, il so, è favore
Sommo... ma... vuoi...

SILVIA
(a parte)

Domani in breve volger d' ore
Egli sapria chi sono.

ZANETTO

Anco una volta, o bella...

SILVIA

Non posso...

ZANETTO

Come... non puoi?

SILVIA

Non mi sono quella
Donna che credi. — Vuolsi esser dama elevata
Per usar degnamente e far lieta brigata

**

Coi poeti e i cantori. Io son povera... assai
Povera...

ZANETTO

Che mai dici? Uno scudier non hai?

SILVIA

No.

ZANETTO

Nè un paggio?

SILVIA

No.

ZANETTO

Io pranzo con un frutto e mi avanza
Per dormir di una scranna...

SILVIA

In triste vedovanza
Vivo qui tutta sola...

ZANETTO

Ma...

SILVIA

È impossibil ti ho detto.

ZANETTO

Addio dunque mio dolce, mio dorato progetto!
Colla Silvia avrò forse doman sorte migliore.

SILVIA

Ciel! che mai disse... Mi ha trafitto il core!

ZANETTO

Poichè invano pregai, donna gentil,
Poichè fu un sogno il mio
E tu mi chiudi il benedetto asil
Del gaudio e dell' obblio!......
Di un tuo consiglio fammi ricco almen!...
Dimmi se il mio cammino
Verso la Silvia può condurmi al ben...
Soccorri il mio destino!

SILVIA
(a parte)

Ben compresi! Ah il viandante sereno,
L' aspettato che chiamasi Amore,
Egli è giunto... lo stringo al mio seno,
Egli è mio, non mi sfugge mai più!
Ah! se questa è un' infamia, o mio core,
Potrai dir ch' era scritta lassù!

(a Zanetto, dopo qualche istante di lotta espresso dalla musica)

Non andar da colei!... Nei candori
Tutt' immerso, innocente, beato,
Tu le orribili cose le ignori,
Tu dei boschi pudico viator.
Ah! lontan dall' ostello esecrato
La tua faccia innondata d' albor!

ZANETTO

Obbedirvi è mia legge, o madonna!
Pur di lei mi narrâr più cortesi...
Forse... intendo! v' ha offesa tal donna,
Qualche amato da voi vi rapì!...
Perdonate se inconscio vi offesi,
Se ho potuto attristarvi così!

SILVIA

Ti inganni! Nota mi è la Silvia, ed ebbi
Di lei pietà — Tutta non è malvagia...
Ma saprebbe ella il fascino frenare
Della vergine neve? È questo il dubbio!
Deh! se amico mi sei... fuggimi!... parti!...
»Oh come il cor mi sanguini non sai
»Biondo fanciullo, tu nol sai!... Ma pure
»Merito, oh sì, che tu grato mi sia!

ZANETTO

Parto. Men bello troverò il cammino,
E la canzon restìa. — Mi congedaste

Tuttavia dolcemente; oh! mi donate,
Perchè seco di voi favelli ancora,
Il mesto fiore che nel crin vi olezza...

SILVIA

Lo prendi, il malinconico
Fiorello, o trovatore...
Lo mirerai già languido
Prima del nuovo albore:
Ma vo' per esso compiasi
Il desiderio mio:
Quando sia tutto esanime
Di me ti scorda... addio!

ZANETTO

Un motto ancor! Spaventami
Adesso il viaggio eterno!
Meta gentil, nè facile
Più innanzi a me non scerno!
Dite, ove il piè rivolgere?
Un vostro cenno!...

SILVIA

Allora...
T' avvia verso il tripudio
Dell' imminente aurora...

ZANETTO
(partendo)

Addio!

SILVIA

T' invoco, o oblio!

ZANETTO

Addio per sempre! Addio!
(parte)

SILVIA
(dall' alto del balcone)

L' amor sia benedetto
Posso piangere ancora!